

# MILAN: +4!

# l'Unità

## sport

### Un giusto pari (1-1)

# ROMA IN NOVE

# BLOCCA LA JUVE



Espulso Pascutti per scorrettezze

## Il Bologna k.o. a S. Siro (3-1)



MILAN-BOLOGNA 3-1 — Il rigore messo a segno dal tedesco HALLER

MILAN: Baruzzi, Noletti, Pelagalli, Benitez, Maldini, Trapattoni, Lodetti, Ferrario, Amarildo, Rivera, Fortunato. BOLOGNA: Rado, Furlanis, Pavlato, Tumburuz, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Francescon di Padova

MARCATORI: nel 1. tempo, all'8 Rivera; nella ripresa: al 10' Amarildo, al 23' Haller (rigore), al 45' Lodetti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Il 3-1 non traga in agnò il Bologna ha opposto al Milan una resistenza ferissima, nonostante abbia dovuto giocare in dieci dal 27 del primo tempo per espulsione di Pascutti. Quando si è verificato il «giallo», il Milan stava conducendo per 1-0 e da parecchi minuti il Bologna aveva pericolosamente riaperto la cresta, portando serie minacce alla rete di Baruzzi. La cacciata dal campo dell'ala sinistra rossoblu va perciò considerata un episodio che ha impresso alla gara una svolta determinante.

Su questa espulsione si discuterà a lungo Pascutti, seccato per un intervento alla disperata in difesa di Benitez, si rialzò a terra e passò un «gancio» alla mascella del neroviano, il quale — a sua volta — ha replicato con un'altra finta, altamente spettacolare: è arrovesciato all'indietro come colpito dalla folgore, ha compiuto un salto triplo degno di Schmidt ed è rimasto al suolo stecchito al pari di Lodetti sul campo. Francescon, l'arbitro, ha subito abboccato all'amo e Pascutti, il «grande reprobato», ha preso la via degli spogliatoi. In realtà, niente era accaduto che non si potesse accomodare con un'esemplare «doppia» ammonizione: a Pascutti per il gesto rabbioso, a Benitez per simulazione di fallo. La verità è che, Francescon era in giornata assolutamente penosa e, dopo il «fattaccio», ne ha combinate più che Bertolino, inventando incidenti per il Bologna, fischando a vanvera e passando sopra ad una duplice, gravissima scorrettezza compiuta da Benitez e da Bulgarelli, al 33' e al 35', ripreso, sferzato brutalmente dal mastino neroviano. Giacomo ha vistosamente reagito piangendo con il collo l'avversario e sbattendolo di qua e di là come si fa coi materassi. Stvolta, Francescon si è portato sul «luogo del delitto» con paciera compressione e si è limitato a rimproverare i due esultanti il ditino. E poi gli arbitri si lamentano se su di loro piovano critiche a getto continuo.

Ma torniamo a parlare di calcio. Espulso Pascutti, il Bologna non si è disunito, anzi si è gettato con più decisione nella mischia ed ha sfiorato il pareggio più volte. Ma prima, Fogli, incredibilmente, poi Lodetti sulla linea bianca (tiro di Perani) hanno impedito ai campioni di risalire la china, come, alla fine del primo tempo, avrebbe ampiamente meritato. Nella ripresa, però, la scena è mutata. Il Milan che sin lì aveva giocato senza incantevole denunciando strane pause in Amarildo e si perdurante calo di Rivera, dopo il riposo ha preso a macinare un'impressionante mole di azioni, con quella «partecipazione collettiva» che caratterizza la squadra, conferendo un'impetuosa, a volte irresistibile. Con Benitez, Lodetti, Mora, Fortunato e Noletti (libero da impegni di marcatore)

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)



ROMA-JUVENTUS 1-1 — ANZOLIN (foto sopra) vanamente proteso nel tentativo di arrestare il bolide calcato da ARDIZZON verso la sua rete. Sotto: CUDICINI a terra dopo il tuffo sul tiro di BERCELLINO che ha pareggiato per la sua squadra

Pareggio (0-0) a Marassi

## La Lazio strappa un punto alla Samp

SAMPDORIA: Battara, Vincenzi, Fontana, Masiero, Bernasconi, Deffino, Franzini, Lojacco, Sormani, Da Silva, Barison. LAZIO: Cel, Zanetti, Doti, Carosi, Fagni, Gasperi, Renna, Marl D'Amato, Governato, Vitelli. ARBITRO: Carminati di Milano

NOTE: I tassisti giocano con il segno del lutto al braccio per il morte della madre di Gailli.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 20. Di male in peggio: calcio al cinema? Gli spettatori, naturalmente, diminiscono di volta in volta, oggi i paganti saranno stati 500. Quando si arresterà l'emorragia di pubblico? Col ritorno al gioco del calcio, evidentemente. Ma di questo passo, con questi esempi, è chiaro che si percorrerà la strada diametralmente opposta. Questa tra Sampdoria e Lazio non è stata, infatti, una vera e propria partita di calcio, ma se l'etichetta era quella. L'incontro è stato un qualcosa di indefinibile fra il tamburello (quando i colpi dovevano necessariamente essere di maggiore efficacia), e il pallone giocato con i piedi (quando i «gruppi» si opponevano a distanze immaginate per un momento di spettacolo... e poi cercate di infiorarlo con un cumulo di attacchi scombinati, disordinati e disorientati di una squadra, la Sampdoria, che ha completamente perduto la bussola, con un'altra squadra, la Lazio, che si è arrotolata nella propria area per difendere il risultato e quindi...

Rodolfo Pagnini (Segue in ultima pagina)

ROMA: Cudicini, Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Francesconi. JUVENTUS: Anzolini, Gori, Sarti, Bercellino, Castano, Leoncini; Mazza, Del Sol, Combin, Da Costa, Montebelli. ARBITRO: Lo Bello. MARCATORI: nella ripresa: al 10' Ardizzon, al 28 Bercellino. NOTE: Cleo coperto, campo pesante per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Spettatori 50 mila circa dei quali 25 mila paganti per un incasso di 35 milioni. Al 10' della ripresa Angelillo ha riportato uno stramanto alla coscia; al 26 Francesconi ha subito una distorsione alla caviglia. Ambedue sono rimasti in campo pressoché inutilizzabili.

Gli ultimi minuti sono parsi una eternità ai giocatori giallorossi ed alla maggioranza degli spettatori consesi del dramma vissuto dalla Roma: perché la Juve attaccava a spron battuto creando mischie paurose davanti alla porta di Cudicini; la dipa creata dai giallorossi sembrava dovesse cedere di minuto in minuto.

C'era Combin che sgusciava da ogni parte e che al 35' approfittava di una indecisione di Tomasin per lanciarsi a rete: evitava anche Cudicini ma poi recuperava in extremis lo stesso Tomasin salvando a tutto. C'era Mazza (40') che si presentava solo sulla sinistra dopo uno scambio con Combin: volava Cudicini di palo in palo, il tiro era a tiro e dato di pochi millimetri. Ancora tirava Combin, ancora ci provava Mazza; per farla in breve la porta giallorossa era sottoposta ad un vero e proprio bombardamento.

Anzi l'immagine che meglio rispecchia la situazione è la scena dell'attacco di Angelillo: di qua i difensori coraggiosi ormai allo stremo delle forze ma decisi a non mollare, anche per dare una dimostrazione di vitalità della squadra dopo le polemiche violente scaturite dalla crisi finanziaria, di là il nemico che attaccava a ruota libera, più massiccio e frenetico forte della sua superiorità tecnica e soprattutto della superiorità numerica.

Perché da tempo la Roma era ridotta ad un manipolo di soli nove uomini essendo Angelillo e Francesconi inutilizzabili a causa di due infortuni: ed in più c'era qualcuno (come Carpanesi e De Sisti per esempio) che ormai aveva speso tutti gli spiccioli.

Sembrava difficile dunque che la Roma potesse salvarsi: ma invece i fuochi di Aporiano le lancette dell'orologio hanno compiuto il loro percorso: una ultima respinta di Schnellinger, un ultimo frenetico intervento di Ardizzon ed ecco la fine. Saltava Lorenzo sulla panchina ore era stato a cuocerli come se fosse stata una sedia elettrica; corrono i giallorossi ad abbracciarsi in campo. Sfilavano invece abbastanza delusi gli juventini: perché stavolta non bisogna dire il fatto campo, stavolta chi ha perso un punto all'Olimpico è stata proprio la Juve.

L'ha perso molto per la generalità degli uomini di Lorenzini che hanno supplito con il cuore (è proprio il caso di dirlo) alle tante deficienze tecniche e di inquadramento (manca ancora Nicolò e Leonardo sostituiti da Salvori e Francesconi), ma per una parte l'ha perso anche per colpa sua, perché non ha saputo sfruttare le sue forze che è condizione essenziale per vincere. Certamente è una Juve diversa da quella degli ultimi

Stefano Porcù (Segue in ultima pagina)



ROMA-JUVENTUS 1-1 — LOSI, a terra, tocca la palla facendola arrivare a CUDICINI, salvando la sua porta da un grosso pericolo. COMBIN tenta invano di battere sul tempo il portiere romanista

## Serie A

I risultati		La classifica	
Atalanta-L. Vicenza	1-0	Milan	13 10 3 0 29 9 23
Foggia-L. Cagliari	1-0	Inter	13 7 5 1 19 12 19
Florentina-Inter	2-2	Juventus	13 5 6 2 13 8 16
Mantova-Messina	2-0	Torino	13 5 6 2 15 11 16
Milan-Bologna	3-1	Florent.	12 6 3 3 17 16 15
Roma-Juventus	1-1	Roma	13 4 7 2 17 13 15
Sampdoria-Lazio	0-0	Atalanta	13 4 6 3 7 6 14
Torino-Catania	2-1	Bologna	13 5 3 5 16 12 13
Varese-Genoa	2-2	Catania	13 4 5 4 16 13 15
		Varese	13 3 7 3 14 13 13
		Samp.	13 4 4 5 10 12 12
		Foggia	13 4 4 5 9 13 12
		L. Vic.	12 4 2 6 13 16 10
		Lazio	13 2 6 5 10 13 10
		Genoa	13 2 6 5 10 13 10
		Messina	13 3 2 8 7 17 8
		Cagliari	13 1 5 7 8 19 7
		Mantova	13 1 4 8 5 15 6

## totocalcio

Atalanta-L.R. Vicenza	1	1. Corsa: 1) Stubbs	1
Cagliari-Foggia Inc.	2	2) A. Mantegna	1
Florentina-Inter	x		
Mantova-Messina	x	2. Corsa: 1) Tacite	x
Milan-Bologna	1	2) Fortile	2
Roma-Juventus	1	3. Corsa: 1) Furcia	1
Sampdoria-Lazio	1	2) Sunday	2
Torino-Catania	1	4. Corsa: 1) Bucco	x
Varese-Genoa	1	2) Grignasco	1
Catanzaro-Verona H.	2	5. Corsa: 1) Batan	1
Napoli-Lecco	x	2) Ordenez	1
Savona-Novara	1	6. Corsa: 1) Anisette	1
Maceratese-Siena	x	2) Arabo	1

Al 15 - 13 - lire 12.980.000 circa, al 485 - 12 - lire 401.400 circa.

Al 12 - lire 55.522; al 11 - lire 15.485; al 10 - lire 2.576.

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)